

Ma non essendosi ancora fatto in Italia un esperimento in materia di cooperative a scopo di costruzioni di case, credo che sia opportuno esaminare, per ora, se e fin dove queste istituzioni possano funzionare bene, e proporzionare i mezzi alla fiducia che ispirano.

Quando poi l'istituto sarà sorto in Roma ed avrà impiegato dieci milioni in costruzioni, migliorando di molto la condizione degli alloggi degli impiegati, non vi sarà alcun Governo che si rifiuterà di far sì che la Cassa depositi e prestiti possa in maggiore proporzione collocare dei suoi capitali in un impiego, il quale sia stato dall'esperienza dimostrato sicuro.

Credo di aver risposto brevemente, ma più chiaramente che potevo, a tutte le obiezioni che sono state fatte, e confido che il Parlamento italiano vorrà dimostrare, votando questa legge, che, quando si tratta per Roma, non vi sono partiti, e che tutti sono d'accordo nel volere che Roma sia all'altezza cui la chiama la sua storia ed il suo avvenire. (*Vivissime approvazioni. — Applausi.*)

*Voci.* La chiusura! la chiusura!

PRESIDENTE. Essendo chiesta la chiusura, domando se s'ia secondata.

(*È secondata.*)

Essendo secondata, la pongo a partito.

(*È approvata.*)

Dichiaro chiusa la discussione generale, riservando la facoltà di parlare al relatore.

*Voci.* A domani! a domani!

PRESIDENTE. Il seguito di questa discussione è rimandato a domani, dopo le interpellanze.

Sull'ordine del giorno.

GIOLITTI, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno.* Prego l'onorevole Presidente di volere inscrivere all'ordine del giorno, dopo i provvedimenti per Roma, e dopo i provvedimenti sull'affrancazione dei terreni dagli usi civici, il disegno di legge: « Per spese militari sino al 30 giugno 1917 » e quindi il bilancio della guerra.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni in contrario, rimarrà così stabilito.

(*Rimane così stabilito.*)

Comunicazione di un telegramma.

PRESIDENTE. Partecipo alla Camera che mi è giunto da Bologna un telegramma a firma: Nunzio Nasi.

Come la Camera sa, i telegrammi d'indole privata io non li ho mai comunicati alla Camera: se avessi dovuto farlo nei giorni scorsi, quando vi furono attacchi di qua e di là, avrei dovuto comunicarne delle decine. Tuttavia in questo caso, salvo a verificarne l'autenticità per mezzo di lettera, io posso dare comunicazione alla Camera del telegramma che ho ricevuto, anche perchè credo corrisponda ai sentimenti qui manifestati oggi stesso.

Quindi, se la Camera lo consente, ne darò lettura integralmente.

*Voci.* Sì, sì.

PRESIDENTE. Il telegramma è il seguente:

« Privo come sono in questo momento del mandato politico, mi rivolgo all'E. V. per manifestare che mi tengo agli ordini della Camera, senza indugio alcuno; lungi dal dolermi della passione di chi è impaziente di accusare, dichiaro che sono impazientissimo di difendermi. Ritornato con la libertà che mi fu così lungamente contesa, sicuro, come sempre, nella mia coscienza, forte del mio diritto che ormai non consente limitazioni alla ricerca della verità, attendo con animo tranquillo le decisioni della Camera ». (*Commenti — Conversazioni animate.*)

Interrogazioni ed interpellanze.

PRESIDENTE. Prego l'onorevole segretario di dar lettura delle interrogazioni e delle interpellanze pervenute al banco della Presidenza.

DE NOVELLIS, *segretario, legge:*

« Il sottoscritto interroga i ministri di agricoltura, industria e commercio e di grazia e giustizia, circa l'opportunità di non sottrarre alla discussione del Parlamento gli ulteriori provvedimenti che si ritengano necessari per l'ordinamento delle borse.

« Chiesa ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di grazia e giustizia per sapere se e con quali mezzi intenda evitare che l'istituto della libertà provvisoria diventi uno strumento di persecuzione politica.

« Aroldi »

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, per sapere se presto potrà essere approvato il progetto di tronco tramviario Abbiategraso-Busto-Lignano.

« Gallina ».